

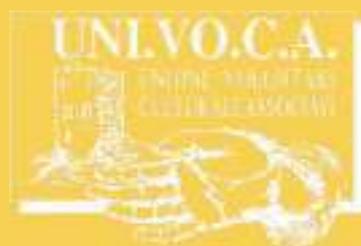
A SCUOLA DI VOLONTARIATO

A SCUOLA DI VOLONTARIATO

Questa sezione del Quaderno raccoglie la testimonianza della capacità educativa e formativa di UNI.VO.C.A., presentando da un lato esperienze di collaborazione con il mondo dei giovani e della scuola, e dall'altro con il mondo della formazione dei volontari.

Non si escludono anche i format, i convegni e i corsi che preparano i volontari e i giovani alla conoscenza e al rispetto dei Beni Culturali in senso lato, siano essi ambientali e/o culturali o immateriali.

Si è attenti osservatori di tutte quelle esperienze didattiche e formative che giungono dal territorio e sono fondamentali per la crescita e il confronto dei volontari e delle associate ad UNI.VO.C.A.



Un approccio integrato alla sicurezza del patrimonio culturale in Italia. Un percorso sperimentale di alta formazione

Salvatore Ivan Raffaele¹

UNI.VO.C.A.² e il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino³, con competenza sul Piemonte e Valle d'Aosta, hanno organizzato nei primi mesi del 2023 un percorso sperimentale di Alta Formazione riservato ai responsabili e agli operatori di Istituzioni ed Enti del Terzo Settore del mondo culturale della Regione e ai responsabili delle Associazioni aderenti ad UNI.VO.C.A.

Il corso intende sviluppare una riflessione guidata su quali siano i comportamenti efficaci e le buone prassi nell'esercizio della prevenzione e della tutela per la sicurezza del patrimonio culturale.

Nei sei incontri in programma⁴ si affrontano argomenti di carattere generale come la responsabilità dell'azione degli operatori e dei volontari tra prevenzione e cittadinanza attiva, l'analisi del rischio, gli attori della sicurezza e i comportamenti efficaci per la prevenzione e la difesa del patrimonio culturale.

Si sono poi scelti tre ambiti di approfondimento: quello dei beni ecclesiastici e architettonici, quello delle aree paesaggistiche e archeologiche e quello dei musei. Attorno a questi contesti si sviluppa il confronto in workshop con casi d'uso proposti dai partecipanti. Una riflessione sulle specificità del territorio piemontese e sugli interventi di rete chiude questa prima edizione del corso.



1. Coordinatore del Progetto di Formazione
2. Vedi Box A
3. Vedi Box B
4. Vedi Box C

Il percorso, quindi, che possiamo definire modulare, per la prima volta affronta e sperimenta un approccio integrato tra pubblico e privato, Istituzioni e Volontariato per la tutela e la sicurezza del patrimonio culturale in Italia.

Prima della presentazione del corso, che si svolge all'Educatorio della Provvidenza di Corso Trento a Torino, abbiamo rivolto alcune brevi domande sia all'**arch. Maria Luisa Reviglio della Veneria**, sia al **Luogotenente C.S. Cristian Lo Iacono** del Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Torino.

D. *Dottoressa Reviglio a metà gennaio 2023 inizierà un corso di alta formazione organizzato da UNI.VO.C.A. con la collaborazione del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino. Quali sono gli obiettivi che si è posta UNI.VO.C.A. nel proporre questo percorso?*

R. All'interno della progettualità di UNI.VO.C.A. una serie di progetti importanti si riferisce ai Beni Culturali e alla loro tutela. In questo quadro la formazione della dirigenza delle nostre associate è fondamentale per far trovare o ritrovare a tutte le associazioni, che direttamente o indirettamente si occupano di Beni Culturali, il senso di appartenenza e una capacità operativa condivisa.

D. *L'approccio integrato alla sicurezza è il titolo dato al percorso. Quali sono secondo lei le responsabilità dell'azione degli operatori e dei volontari tra prevenzione e cittadinanza attiva?*

R. Questo percorso è di grande valore culturale, non solo perché è tenuto dalla massima autorità nel settore della sicurezza e della tutela come il Nucleo Carabinieri, ma è anche sperimentale, ovvero tenta di collegare enti, associazioni e carabinieri in un *unicum* operativo che si potrà realizzare nel tempo, avendone oggi gettate le basi operative. Sono certa che questo sia un aspetto importante della cittadinanza attiva.

D. *Sono stati scelti tre ambiti di approfondimento: quello dei beni ecclesiastici e architettonici, quello delle aree paesaggistiche e archeologiche e quello dei musei. Perché questa scelta?*

R. Sono le tre aree che contengono i Beni Culturali. Al di là delle etichette ogni tipologia di questi beni riferiti a questi tre contesti presenta caratteristiche assolutamente diverse tra loro sia nella gestione e divulgazione sia nella tutela e conservazione. Approfondire questi aspetti diventa bagaglio fondamentale per il volontario che, in prospettiva, dovrà essere sempre più preparato e professionalizzato.

D. *Un'ultima domanda. Quali crede possano essere gli apprendimenti e quali le conclusioni a cui si vuole tendere nel percorso?*

R. Oggi è necessaria la formazione dei volontari e la verifica delle competenze. Forse noi siamo ancora troppo poco sensibilizzati a questi temi, ma con l'attenzione che ci distingue sappiamo che l'approccio giusto non lo si inventa e non lo si pratica se non si è preparati in modo corretto.

Dottor Lo Iacono anche a lei rivolgiamo alcune domande simili a quelle poste alla dott. Reviglio.



D. Tra qualche settimana inizierà il corso di alta formazione organizzato da UNI.VO.C.A. con la collaborazione del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino. Quali sono, dal punto di vista di responsabile del Nucleo e di principale docente del corso, i presupposti della proposta?

R. I presupposti sono valori condivisi, che hanno un'importanza centrale soprattutto per la formazione delle future generazioni, tra cui il principio fondamentale richiamato dall'art. 9 della nostra Costituzione: promozione della cultura e della ricerca, tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Questa esperienza intende coinvolgere vari attori in particolare i volontari del settore culturale (risorsa umana preziosa) sempre più presenti sul territorio. In questo senso, la qualificazione e l'aggiornamento sono fondamentali in un'ottica partecipata di tutela culturale.

D. L'approccio integrato alla sicurezza è il titolo che si è dato al percorso. Quali sono secondo lei le responsabilità dell'azione degli operatori e dei volontari tra prevenzione e cittadinanza attiva? E qual è il ruolo del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale in questa integrazione?

R. L'obiettivo è quello di qualificare al meglio gli operatori e i volontari chiamati a svolgere i loro compiti, in particolare a presidio dei siti e dei musei. A tal proposito faremo riferimento alla Costituzione, alle procedure di legge, e ai principi dell'ICOM (International Council of Museums) ovvero: accessibilità/inclusione, partecipazione, professionalità e innovazione tecnologica. Questo è lo scenario in cui ci muoveremo per stimolare un dibattito critico al fine di promuovere ogni iniziativa utile alla risoluzione di criticità pratiche e quotidiane.

D. Sono stati scelti tre ambiti di approfondimenti: quello dei beni ecclesiastici e architettonici, quello delle aree paesaggistiche e archeologiche e quello dei musei. Perché questa scelta?

R. Sono gli ambiti che declinano le attività culturali a livello istituzionale ed amministrativo. È importante approfondirli singolarmente e in maniera integrata per spiegare il quadro normativo di riferimento, l'organizzazione che ne disciplina il funzionamento e il servizio che svolgono a favore della collettività. Sarà fondamentale soffermarsi sugli aspetti legati a migliorare collaborazione e comunicazione tra le associazioni di volontariato culturale, le Soprintendenze e la Regione Piemonte.

D. *Chiudiamo questa breve conversazione con la stessa domanda rivolta all'architetto Reviglio. Quali crede possano essere gli apprendimenti e quali le conclusioni a cui si vuole tendere nel percorso?*

R. Questo percorso è inedito per la sua modalità formativa, perché si prefigge di coniugare le esigenze di prevenzione e tutela con una fruizione pienamente responsabile del patrimonio culturale. Si vorrebbe creare un modello funzionale e virtuoso nella Regione Piemonte, tale da poter essere trasferito in altri analoghi contesti.

Ringrazio l'Architetto Reviglio e il Dottor Lo Iacono per la collaborazione. Nel prossimo numero del *Quaderno del Volontariato Culturale* racconteremo in dettaglio l'esperienza.



Restituzione di "MEMORIE DE' GRANDI PRINCIPI" alla Biblioteca del Seminario di Tortona

UNI.VO.C.A. (Unione Volontari Culturali Associati)

UNI.VO.C.A. è un'organizzazione di volontariato di collegamento nel settore della Cultura ovvero è una associazione di secondo livello che opera nel campo dei Beni Culturali della Regione Piemonte. È associata ad altre organizzazioni a livello regionale (es. Consiglio Regionale del Volontariato, VOL.TO, Forum del Volontariato, Consulta Volontariato Associato Piemonte) e nazionale (Centro Nazionale del Volontariato di Lucca). È stata costituita il 10 ottobre 1990.

Si prefigge di (art. 2 dello Statuto):

- favorire la costituzione di nuove Associazioni; censire le Associazioni esistenti e coordinare, nella piena salvaguardia dell'autonomia di ciascuna, le attività, le iniziative, i rapporti con gli Enti;
- fornire suggerimenti, proposte, indicazioni, garantendo così un rapporto operativo e di conoscenze;
- promuovere iniziative atte a far conoscere ed apprezzare agli Enti preposti e al grande pubblico l'attività, gli sforzi e i problemi del volontariato per i Beni Culturali nella sua generalità e/o nello specifico di singole Associazioni;
- ricercare rapporti scientifici e di studio con gli organi di tutela, con gli ambienti culturali e dell'Università, con gli studiosi italiani ed esteri;
- organizzare una biblioteca attenta anche a stampati minori (dépliant, piccole monografie, ecc.) capaci di fornire idee, esempi operativi, suggerimenti concreti;
- realizzare attività formative per la crescita culturale del Volontariato;
- proporre conferenze, dibattiti, studi per favorire un nuovo approccio ai Beni Culturali.

Sono circa 20 le organizzazioni socie di UNI.VO.C.A. 11 quelle amiche.

Tra i progetti di UNI.VO.C.A. segnaliamo il Pronto Soccorso per i Beni Culturali consultabile alla pagina www.univoca.org/pronto-soccorso/

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato creato il 3 maggio 1969, allorché il Comando Generale dell'Arma determinò di costituire, presso il Ministero della Pubblica Istruzione e d'intesa con questo, il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico.

L'Italia è stata la prima Nazione al mondo a dotarsi di un reparto di polizia specializzato nello specifico settore, anticipando di un anno la raccomandazione dell'UNESCO del 1970 che invitava gli Stati aderenti ad adottare misure volte a impedire l'acquisizione di beni esportati illecitamente, al recupero di quelli trafugati e la costituzione di servizi preposti.

Negli anni successivi, allo scopo di delineare un modello organizzativo più rispondente alle aumentate esigenze di contrasto nel particolare comparto criminale, veniva riconfigurato in



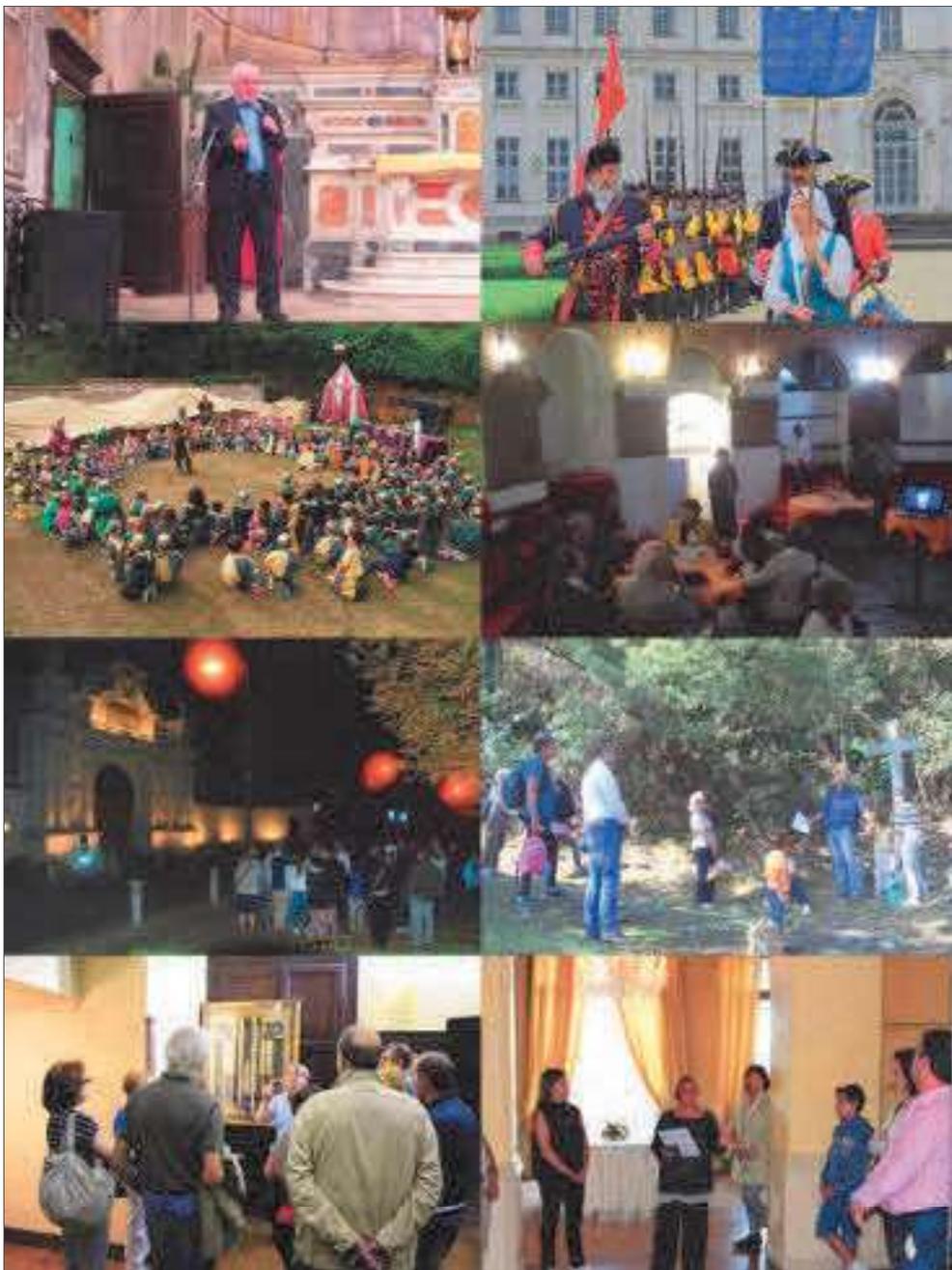
Reparto Operativo, articolato nelle Sezioni Archeologia, Antiquariato, Falsificazione ed Arte Contemporanea. Con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 5 marzo 1992, è stata sancita la collocazione del Comando nell'ambito del Dicastero, così come ne venivano formalizzate funzioni e compiti, con la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico che sarà mantenuta sino al 2001.

Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale è alle dipendenze funzionali del MiC e, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 (come già previsto in analogo D.M. del 28 aprile 2006), svolge funzioni di polo informativo e di analisi, a favore anche delle altre Forze di Polizia. È presente sul territorio con un Reparto Operativo, ubicato in Roma Capitale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento investigativo in ambito nazionale e internazionale, nonché con 15 Nuclei e 1 Sezione, dipendenti da due Gruppi. Si avvale di uno strumento informatico, di ausilio alle indagini di polizia giudiziaria: la "Banca dati dei Beni Culturali illecitamente sottratti", la più grande a livello mondiale nello specifico settore, che contiene informazioni sui beni da ricercare, di provenienza italiana ed estera. I Nuclei sul territorio operano in collaborazione con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri e con le Soprintendenze per lo svolgimento delle attività di tutela. Il Nucleo di Torino, creato nel 2001, ha sede nella palazzina Spalla collocata all'interno dei Musei Reali di Torino e ha competenza sulle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

PROGRAMMA

- 1° Incontro** – Introduzione al Corso – Descrizione dei contenuti e delle metodologie
– Analisi dei contesti.
- 2° Incontro** – Confronto sulle criticità dei contesti – Analisi del rischio –
Operatori e Volontari: Funzioni e Ruoli.
- 3° Incontro** – I beni ecclesiastici e i beni architettonici.
(Workshop in gruppi su una situazione reale/di studio)
- 4° Incontro** – Le aree paesaggistiche e archeologiche.
(Workshop in gruppi su una situazione reale/di studio)
- 5° Incontro** – Le aree museali.
(Workshop in gruppi su una situazione reale/di studio)
- 6° Incontro** – Conclusioni: Il contesto piemontese – La sicurezza e i cittadini.

I Beni Culturali oggetto di prevenzione e tutela. Esempi:



A SCUOLA DI VOLONTARIATO. VOLONTARIATO A SCUOLA